

Cultura e Spettacoli



«Forse ho pensato di far cinema perché non sono capace di fare alcun lavoro onesto» Aki Kaurismaki

L'attore era stato colto da malore mentre era in scena a Trani, il cantante aveva avuto una lieve ischemia

Lopez sta meglio, Al Bano è tornato a casa

E Antonio Banderas racconta: ho avuto un infarto, mi hanno operato

ROMA

È «stabile e collaborativo» l'attore Massimo Lopez, ricoverato da venerdì nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Bonomo di Andria dopo essere stato colto da un infarto mentre era sul palcoscenico del teatro Impero di Trani. Lo rende noto il direttore sanitario del nosocomio pugliese, Stefano Porziotta. Le sue condizioni

sono stabili, i parametri monitorati costantemente e questa mattina i medici valuteranno la possibilità che nelle ore successive possa essere dimesso per essere trasferito in un centro di riabilitazione cardiologica. L'attore, 67enne, romano di adozione, aveva avvertito un malore la sera di venerdì mentre era in scena, e aveva chiesto scusa alla platea dicendo di non essere nelle condizioni di andare avanti.

«È stato bravo – spiega Porziotta – perché da quel momento, in 30 minuti, è stato

soccorso, trasferito ad Andria e sottoposto ad angioplastica, il suo elettrocardiogramma è stato letto in tempo reale dai medici dell'equipe di Andria e quando è giunto in ospedale era già tutto pronto per l'intervento. È una persona davvero speciale: in nessun momento ha perso la sua ironia ed è stato molto collaborativo».

Sono in tanti, familiari e amici stretti, che si sono precipitati ad Andria per stare vicino all'attore.

Intanto è tornato nella sua tenuta di Cellino San Marco



Condizioni stabili. Massimo Lopez e Al Bano Carrisi

(Brindisi) il cantante Al Bano Carrisi, colto da ischemia alcuni giorni fa e ricoverato prima al policlinico di Bari poi al Vito Fazzi di Lecce. È stato dimesso sabato mattina e ha trascorso la sua prima notte a casa. È in buone condizioni, ma dovrà proseguire con la terapia che gli è stata prescritta dai medici del reparto di neurologia che gli hanno anche imposto un periodo di riposo. Albano aveva accusato un malore la scorsa domenica: stava rientrando in Puglia dopo un concerto nelle Marche. Anche nel dicembre

scorso, a Roma, prima del festival di Sanremo, aveva avuto un problema cardiaco che ne aveva reso necessario il ricovero.

«Ho avuto un infarto ma ora sto bene». Lo ha raccontato ai media spagnoli la star Antonio Banderas, 56 anni. «Ho avuto un attacco di cuore il 26 gennaio – ha spiegato Banderas –, ma non è stato una cosa grave e non ha avuto nessuna conseguenza». Banderas ha aggiunto che si è sottoposto ad un intervento per l'introduzione di tre stent, spiegando che «non è stata una cosa drammatica come qualcuno ha scritto».

Banderas ha recentemente visitato anche una clinica Svizzera e per questo sono state fatte congetture sul suo stato fisico avanzando dubbi sulla salute della star. ◀

«Adorabile nemica»

La «leggenda» Shirley MacLaine è ancora sullo schermo

ROMA

È una leggenda di Hollywood e ad 82 anni è ancora in piena attività: Shirley MacLaine. Una carriera lunga 60 anni, 6 candidature agli Oscar, una statuetta vinta nel 1984 per «Voglia di tenerezza», 19 candidature e 5 vittorie ai Golden Globe, due Coppe Volpi a Venezia e due Orsi d'Argento a Berlino, un Orso d'oro alla carriera e quasi 100 film sono i numeri incredibili di una regina del cinema americana votata alle commedie.

Affatto lontana dalla pensione, l'ex Irma la dolce fa il suo ritorno sul grande schermo in «Adorabile nemica», nei panni di Harriet Lauler, milionaria dispotica abituata a controllare tutto quello che la circonda, persone comprese. Il film, applaudito al Sundance, arriva in sala da Teodora dal 4 maggio. E si rivela un duello di recitazione con il giovane talento di Amanda Seyfried.

Nella storia, Harriet decide un giorno di voler controllare anche quello che si dirà di lei dopo la sua morte: perfino l'elogio funebre deve essere di suo gradimento! Incarica quindi Anne (Amanda Seyfried), giovane giornalista con ambizioni letterarie, di scrivere la sua storia, con conseguenze divertenti e imprevedibili. Nascerà un'amicizia sincera, buffa e conflittuale, tra due donne forti e libere.

«Adorabile nemica è scritto in gran parte dal punto di vista di una donna nata in un'epoca in cui non c'era spazio per le donne nel mondo degli affari», spiega la MacLaine, autentica leggenda della storia del cinema: «A quei tempi, se una aspirava al successo, doveva avere un polso di ferro e comandare tutti a bacchetta». ◀



Una leggenda di Hollywood. Shirley MacLaine, 82 anni



I due protagonisti. Khaled (Sherwan Haji) e Wikstrom (Sakari Kuosmanen)

Nelle sale dal 6 il film di Kaurismaki Orso d'argento a Berlino

«L'altro volto della speranza» Immigrazione e solidarietà

Come le vite d'un giovane rifugiato siriano e d'un finlandese s'incrociano

Francesco Gallo
ROMA

La solidarietà e l'immigrazione ad Helsinki hanno un altro sapore e fanno davvero miracoli se sono visti con gli occhi di «laica spiritualità» di Aki Kaurismaki. Così proprio come accade in «L'altro volto della speranza», già Orso d'argento per la Finlandia al Festival di Berlino e ora nelle sale italiane con Cinema di Valerio De Paolis dal 6 aprile.

Siamo appunto nella città di Helsinki dove si incrociano le vite di un giovane rifugiato siriano, Khaled (Sherwan Haji), che ha perso la maggior parte della sua famiglia ad Aleppo e ha chiesto, senza troppa speranza, un permesso di soggiorno, e di Wikstrom (Sakari Kuosmanen), commesso viaggiatore pieno di iniziative che prende a cuore il ragazzo.

In «L'altro volto della speranza» troviamo da una parte la faccia di pietra di questo ragazzo siriano determinato a voler cambiare vita e, dall'altra, la disincantata bontà del rappresentante di camicie Wikstrom, uno che gioca d'azzardo, uno che ha vissuto molto, che a un certo punto, dopo una vincita al tavolo da gioco, mette su in un remoto angolo

della città un ristorante – «La Pinta Dorata» – dalla labile identità, sicuramente multietnico, come d'altronde il suo bizzarro personale. Da ristorante tipicamente finlandese, il locale diventa sushi per poi passare alla cucina indiana.

Scena cult del film quella iniziale, che introduce i due protagonisti così diversi tra loro. Khaled spunta da un mucchio di carbone in una nave cargo, appena approdata in porto, dove si era rifugiato dopo aver viaggiato da clandestino, mentre Wikstrom è nella sua triste casa pronto a un atto definitivo: abbandonare la moglie. Lo fa senza parole. Prima lasciando le chiavi di casa sul tavolo dove la donna è seduta e poi, quasi per dar forza alla sua decisione, aggiungendo la sua ingombrante fedele nuziale.

Wikstrom offre a Khaled un letto e un lavoro e i due, assieme alla cameriera del locale, allo chef, al direttore di sala e a un cane vivranno una serena

«Io vorrei che questo film potesse cambiare l'atteggiamento verso i migranti»

Su Sky e TV8

David di Donatello Stasera la diretta

● Al via il countdown per la 61. edizione de I David di Donatello, lo storico premio dell'Accademia del Cinema Italiano. La kermesse, di cui Sky firma la seconda edizione, condotta anche quest'anno da Alessandro Cattelan, sarà trasmessa in diretta dagli Studios di Roma dalle 21.15 su Sky Cinema Uno HD, sul canale dedicato Sky Cinema David di Donatello HD (canale 304), Sky Uno HD, Sky Arte HD e in chiaro su TV8 (tasto 8 del telecomando). La diretta della premiazione sarà preceduta alle 20.50 dal red carpet, visibile su Sky Cinema Uno HD, Sky Cinema David di Donatello HD, Sky Arte HD, in compagnia di Francesco Castelnovo che commenterà l'arrivo degli ospiti in compagnia di Filippa Lagerback.

utopia e assieme, forse, riusciranno a trovare quello che cercano.

Nel cast di questo film anche Janne Hyytiinen, Ilkka Koivula, Nuppu Koivu, Simon Hussein Al-Bazoon, Niroz Haji e Kajja Pakarinen.

«È un crimine contro l'umanità quello che sta facendo l'Europa verso i migranti» aveva detto il regista a Berlino.

La trilogia dei porti

E ancora: «Dopo «Miracolo a Le Havre» questo film può essere considerato la seconda parte di una trilogia dedicata ai porti e ai rifugiati. La trilogia si potrebbe chiudere forse con qualcosa di più allegro». «Non sono modesto – aveva poi sottolineato Kaurismaki –, vorrei che questo film potesse cambiare l'atteggiamento verso i migranti non solo del pubblico europeo, ma di tutto il mondo. Mi accontento comunque anche della sola Europa. Nel mio paese di sei milioni di abitanti ci sono solo trentamila rifugiati, ma c'è chi si sente come se fosse in guerra. Questa per me è una cosa intollerabile. Il cinema, come ha detto Renoir, non può cambiare troppo le cose, ma noi siamo tutti esseri umani. Oggi sono loro i rifugiati, domani potrebbe toccare a noi». ◀

Soffia aria di novità

Premio Strega 2017 il «cambiamento» nel dopo De Mauro

Annunciato dal neo presidente Solimine un ampliamento di giuria

Mauretta Capuano
ROMA

Soffia un'aria di cambiamento al Premio Strega 2017. Venerdì 31 marzo si conoscerà la lista dei candidati presentati dalle case editrici, mentre non si sa ancora se la premiazione, il 6 luglio, sarà all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dove nel 2016 è stato festeggiato il settantesimo anniversario, o se il premio tornerà nella storica sede del Ninfeo di Villa Giulia. Ma potrebbe spuntare anche una nuova location, adatta a «una serata finale nel segno della sobrietà» come la vorrebbe il nuovo presidente, Giovanni Solimine, subentrato al linguista Tullio De Mauro, scomparso il 5 gennaio scorso.

Alla sua prima uscita ufficiale, il neo presidente della Fondazione Bellonci, che organizza il premio, aveva annunciato tra i primi obiettivi anche l'«ampliamento della giuria» e non è da escludere dunque che arrivi qualche modifica alla struttura del premio che ha visto anche due nuovi ingressi nel consiglio d'amministrazione, quello di Melania G. Mazzucco e di Marino Sinibaldi.

Tante cose sono in ebollizione nell'edizione del dopo De Mauro, che mancherà, e del quale Solimine «è onorato di raccogliere l'eredità ideale e progettuale» come ha spiegato alla sua nomina.

La cosa che più stava a cuore al compianto studioso erano i lettori e soprattutto le nuove generazioni per le quali è stato creato «Il Premio Strega Giovani» e il «Premio Strega Ragazze e Ragazzi». Di quest'ultimo saranno annunciati i vincitori il 5 aprile 2017, nel corso della Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna.

Intanto tra conferme degli editori e indiscrezioni spuntano alcuni nomi dei candidati che saranno presentati all'edizione del Premio 2017.

Giunti punta su Marco Ferrante con «Gin tonic a occhi chiusi». Mondadori quasi sicuramente, anche se non lo ha annunciato ufficialmente, su una donna: la scrittrice Teresa Ciabatti

con il suo romanzo, uscito da pochissimo, «La più amata», che molti danno già anche per vincitrice. Mentre Einaudi sta ancora valutando se candidare «Le otto montagne» di Paolo Cognetti, che ha avuto una grande fortuna tra i lettori, o «L'Arminiuta» di Donatella Di Pietrantonio, ma sembra più probabile il primo.

Il gruppo Gems vede in pole position Matteo Nucci con «È giusto obbedire alla notte» (Ponte alle Grazie). Rizzoli, vincitrice l'anno scorso con «La scuola cattolica» di Edoardo Albinati, dovrebbe cedere il passo come ha fatto nel 2016 Einaudi e anche Bompiani, acquisita dal gruppo Giunti, non ci sarà. Come è quasi sicuro che non parteciperà Feltrinelli e sta valutando cosa fare La Nave di Teso. Mentre per la prima volta si presenta Laterza con «La stanza profonda» di Vanni Santoni.

Quasi certa la presenza di Amazon Publishing e di Marsilio con «Solo se c'è la Luna», ultimo romanzo della siciliana Silvana Grasso. Sicura quella di E/O con «Le cento vite di Nemesio» di Marco Rossari.

Il numero di candidati, che negli ultimi anni si sono attestati intorno ai 27, dovrebbe essere più o meno in linea anche quest'anno. Fra questi vengono poi scelti i dodici in corsa per la quinta. Ma non è detto che non arrivi qualche sorpresa. ◀

Grandi manovre nelle case editrici Forse tra i candidati la siciliana Silvana Grasso



«Solo se c'è la luna». La scrittrice Silvana Grasso